

tipi di frutta (mele, pere, susine, mandorle, noccioline) hanno subito diminuzioni in misura piú o meno lieve. È da rilevare l'affermarsi nel dopoguerra di frutteti specializzati che risultano maggiormente redditizi per il pregio del prodotto.

La produzione di foglia del gelso si è ridotta a quantità irrisorie e così pure i bozzoli del baco da seta. Risulta invariata invece la produzione di saggina e di paglia, in aumento quella degli orti familiari e della legna da ardere, in diminuzione quella delle colture legnose a frutto annuo e del legname da lavoro.

Si deve ancora notare come qualche nuovo tipo di coltura si viene diffondendo, come la pioppicoltura, dalla quale è ricavabile un notevole reddito e che comporta (salvo che per le operazioni iniziali) un minor lavoro e quindi è una coltura adatta alle famiglie insieme contadine ed operaie.

5. L'allevamento del bestiame.

Il patrimonio zootecnico in provincia di Torino raggiunge una notevole consistenza, soprattutto per quanto riguarda i bovini. L'orientamento degli allevatori è chiaramente rivolto, quindi, a conseguire prodotti destinati specialmente all'alimentazione, quali la carne ed il latte.

Nelle diverse zone altimetriche la consistenza del patrimonio zootecnico per quanto riguarda i bovini, è la seguente (1956):

TABELLA 16.

	Bovini	Bovini per 100 ha di superficie agraria e forestale
Montagna	47 879	15,15
Collina	84 032	52,11
Pianura	155 740	85,72

Per il Piemonte, per le tre regioni dell'alta Italia, che presentano caratteristiche piú vicine a quelle della provincia di Torino, e per l'Italia si hanno i seguenti dati (anno 1956):

TABELLA 17.

	Bovini	Bovini per 100 ha di superficie agraria e forestale
Provincia di Torino	287 651	48,12
Piemonte	1 094 000	46,48
Piemonte-Lombardia-Tre Venezie	4 270 000	54,14
Italia	8 440 000	30,34

Il carico di bestiame per ettaro risulta nella provincia ancora notevolmente basso, rispetto alle possibilità produttive dei terreni a foraggio, i quali potranno essere meglio valorizzati con nuovi

orientamenti di coltivazione, che già si vanno affermando con la sostituzione del prato asciutto e col suo graduale rinnovamento e rigenerazione¹⁸.

Considerando l'ultimo decennio, la situazione zootecnica del Piemonte risulta indubbiamente migliore sia di quella nazionale, sia di quella relativa alle tre regioni dell'alta Italia considerate, come appare dal prospetto degli indici annuali (base: 1948 = 100) e dai relativi diagrammi.

TABELLA 18.

	Migliaia di bovini			Indici (1948 = 100)		
	Piemonte	Piemonte Lombardia Tre Venezie	Italia	Piemonte	Piemonte Lombardia Tre Venezie	Italia
1948	978	4 596	7 923	100	100	100
1949	1 019	4 069	8 162	104	88	103
1950	1 052	4 145	8 331	108	90	105
1951	1 063		8 376	109		106
1952	1 118	4 314	8 690	114	94	109
1953	1 190	4 573	8 994	122	99	113
1954	1 178	4 565	9 033	120	99	114
1955	1 135	4 397	8 670	116	95	109
1956	1 094	4 270	8 440	112	93	106

Nell'allevamento del bestiame, prevalendo man mano i moderni criteri, sempre piú si diffondono, anche in provincia di Torino, l'alimentazione razionale, le cure preventive, il miglioramento e la razionalizzazione delle stalle, la selezione delle razze e la fecondazione artificiale. Un aspetto importante, per quanto riguarda una parte dei bovini della provincia, è rappresentato dalla monticazione estiva delle mandrie. Gli alpeggi hanno però, in genere, bisogno di essere migliorati e le attrezzature ripristinate, anzi, spesso rifatte. Inoltre una migliore organizzazione potrebbe consentire l'utilizzazione dei concimi naturali, per il miglioramento della produttività del pascolo.

Nella provincia le razze bovine prevalenti sono la piemontese, originaria della pianura torinese, e la pezzata rossa valdostana, seguite dalla bruno-alpina, dall'olandese e dalla tarina, quest'ultima limitata all'alta Valle di Susa e alla Val Chisone. Numerosissimi sono i capi di razza meticcica. Le quattro razze bovine piú diffuse, secondo un'accurata valutazione dell'Ispettorato Agrario, danno le rese in latte indicate nella tabella 19.

TABELLA 19.

	Rese in latte (kg al giorno)	
	Pianura	Collina e Montagna
Piemontese	6	5
Valdostana	8	7
Bruno-alpina	10	—
Tarina	—	6